

STUPITO E VINCENTE

Gaber: io, terzo in classifica? Non ci credo

di MARCO MOLENDINI

ROMA - «Cosa dite?... ma va, non fatemi scherzi che sto dormendo!». La prima cosa che Giorgio Gaber ha pensato questa mattina (per lui la mattina comincia dopo le due del pomeriggio), quando la figlia Dalia gli ha comunicato la classifica di vendita del suo album *La mia generazione ha perso*, è stata quella di essere preso in giro. Poi, dopo qualche minuto, ha richiamato l'ufficio della figlia, che cura la campagna promozionale del suo primo album dopo vent'anni d'assenza dal mercato discografico: «Pronto sono Gaber. Ma cosa dite? Sono terzo? Ma no, ma dai! Dopo chi? No, non può essere, cosa c'entro io con le classifiche?».

Invece è proprio così, appena uscito il suo album si è piazzato, stando ai rilevamenti della Nielsen, dopo quelli di Vasco Rossi (*Stupido hotel*) e Franco Battiato (*Ferro battuto*), rispettivamente primi e secondi. Un exploit singolare per un disco difficile, non certo di semplici canzoni, che la dice lunga sul profilo

Il suo cd dopo Vasco Rossi e Battiato. Giovedì sarà in tv ospite di Celentano

dei consumatori di musica (dei quali le case discografiche sembrano aver perso l'identikit): «Sono lusingato - ha poi ammesso il cantautore -. E' davvero incredibile. E' come se un maratoneta arrivasse sul podio dei cento metri dopo due sprinter come Vasco Rossi e Franco Battiato. Mi hanno convinto a fare questo disco perchè sostenevano che era giusto cercare di divulgare. Canto canzoni come *L'appartenenza* e *Quando sarò capace di amare*, mi sorprende che il pubblico sia interessato ad un prodotto del genere. Questo mi fa pensare che ho ancora molto da capire...E poi, guardo ad Henry Salvador, che a ottanta-

tre anni sta spopolando in tutto il mondo, e penso che a sessantadue ho ancora un futuro davanti».

Dopodomani, poi, il cantautore sarà ospite di Adriano Celentano, nella puntata del debutto dello show *125 milioni di ca...ate*, dove canterà quello che è stato scelto come singolo dal suo cd, *Destra-Sinistra*, e la canzone più rappresentativa dell'album, *La razza in estinzione*. Nel corso della sua carriera musicale, Gaber è stato primo nella hit parade solo una volta (nei 45 giri), nel '62 con *La ballata dei Cerruti*, mentre nel '58 arrivò terzo con il suo primo successo, il rock *Ciao ti dirò*. Fra i suoi album quello andato meglio è *Pressione bassa*, diciottesimo nell'81.

Quanto al resto dell'attuale classifica discografica, dopo Gaber c'è Gigi D'Alessio, quarto, Celentano è quinto, Giorgia è settima, Elisa ottava e Pino Daniele nono. Solo due i nomi stranieri nei primi dieci, quello di Dido, sesta con *No angel*, e quello di Anastacia, decima con *Not that kind*.



Giorgio Gaber, un disco di successo

STUPITO E VINCENTE

Gaber: io, terzo in classifica? Non ci credo

di MARCO MOLENDINI

ROMA - «Cosa dite?... ma va, non fatemi scherzi che sto dormendo!». La prima cosa che Giorgio Gaber ha pensato questa mattina (per lui la mattina comincia dopo le due del pomeriggio), quando la figlia Dalia gli ha comunicato la classifica di vendita del suo album *La mia generazione ha perso*, è stata quella di essere preso in giro. Poi, dopo qualche minuto, ha richiamato l'ufficio della figlia, che cura la campagna promozionale del suo primo album dopo vent'anni d'assenza dal mercato discografico: «Pronto sono Gaber. Ma cosa dite? Sono terzo? Ma no, ma dai! Dopo chi? No, non può essere, cosa c'entro io con le classifiche?».

Invece è proprio così, appena uscito il suo album si è piazzato, stando ai rilevamenti della Nielsen, dopo quelli di Vasco Rossi (*Stupido hotel*) e Franco Battiato (*Ferro battuto*), rispettivamente primi e secondi. Un exploit singolare per un disco difficile, non certo di semplici canzoni, che la dice lunga sul profilo

Il suo cd dopo Vasco Rossi e Battiato. Giovedì sarà in tv ospite di Celentano

dei consumatori di musica (dei quali le case discografiche sembrano aver perso l'identikit): «Sono lusingato - ha poi ammesso il cantautore -. E' davvero incredibile. E' come se un maratoneta arrivasse sul podio dei cento metri dopo due sprinter come Vasco Rossi e Franco Battiato. Mi hanno convinto a fare questo disco perchè sostenevano che era giusto cercare di divulgare. Canto canzoni come *L'appartenenza* e *Quando sarò capace di amare*, mi sorprende che il pubblico sia interessato ad un prodotto del genere. Questo mi fa pensare che ho ancora molto da capire...E poi, guardo ad Henry Salvador, che a ottanta-

tre anni sta spopolando in tutto il mondo, e penso che a sessantadue ho ancora un futuro davanti».

Dopodomani, poi, il cantautore sarà ospite di Adriano Celentano, nella puntata del debutto dello show *125 milioni di ca...ate*, dove canterà quello che è stato scelto come singolo dal suo cd, *Destra-Sinistra*, e la canzone più rappresentativa dell'album, *La razza in estinzione*. Nel corso della sua carriera musicale, Gaber è stato primo nella hit parade solo una volta (nei 45 giri), nel '62 con *La ballata dei Cerruti*, mentre nel '58 arrivò terzo con il suo primo successo, il rock *Ciao ti dirò*. Fra i suoi album quello andato meglio è *Pressione bassa*, diciottesimo nell'81.

Quanto al resto dell'attuale classifica discografica, dopo Gaber c'è Gigi D'Alessio, quarto, Celentano è quinto. Giorgia è settima, Elisa ottava e Pino Daniele nono. Solo due i nomi stranieri nei primi dieci, quello di Dido, sesta con *No angel*, e quello di Anastacia, decima con *Not that kind*.



Giorgio Gaber, un disco di successo